

Allegato A) alla Determinazione Num. 1337 esecutiva il 25/06/2025

SCHEMA DI CONVENZIONE

Tra

COMUNE di FERRARA e CENTRO DONNA GIUSTIZIA APS di Ferrara

PER L’AFFIDAMENTO DEL PROGETTO PROVINCIALE

USCIRE DALLA VIOLENZA

**CONSISTENTE NELLA GESTIONE DI TRE CASE RIFUGIO AD INDIRIZZO SEGRETO
E DI N. 6 SPORTELLI DI ASCOLTO DISLOCATI SUL TERRITORIO PROVINCIALE PER
LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E LORO FIGLI/E A CARICO**

Ferrara, addì l’anno 2025 – duemilaeventicinque – questo giorno di venerdì 27 del mese di Giugno 2025 in Ferrara, nella Residenza Municipale;

Con la presente privata scrittura, da valere come legge;

TRA

COMUNE DI FERRARA (C.F. 00297110389), in seguito chiamato anche Ente Pubblico o Amministrazione Comunale, rappresentato dal Dirigente del Servizio Istruzione, Dott. SANDRO BASTIA, nato a BOLOGNA il 04 Settembre 1966 Codice fiscale BST SDR 66P04A944L che agisce in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n. 1146/2025 così come rettificata con DD1158/2025, esecutive ai sensi di legge;

E

CENTRO DONNA GIUSTIZIA APS di Ferrara, che di seguito sarà chiamata anche soggetto aggiudicatario (C.F. 93019020382 – P.I. 02081390383), con sede legale in Ferrara, Via Terranuova 12/b Telefono 0532247440 e-mail centro@donnagiustizia.it PEC postmaster@pec.olas.it iscritta nel Registro delle Associazioni di Promozione Sociale Registro ISCRIZIONE RUNTS N. 44635 Data di iscrizione 17/08/2022, rappresentata dalla legale rappresentante dott.ssa ANGELA RITA ALVISI, nata a Foggia (FG) il 22/12/1957 C.F. LVSNLR57T62D643P;

PREMESSO:

- che la “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” n. 328/2000, all’articolo 1 recita che “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;

- che la Legge Regionale N.2 del 12/03/2003, recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", all'articolo 5, comma 4, lettera i, prevede tra gli interventi del sistema integrato dei servizi sociali quelli "di prima necessità rivolti a persone a rischio di emarginazione, anche per l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento nei percorsi di inserimento sociale";

- che i Comuni promuovono e garantiscono, ai sensi dell'art. 5, L.R. 2/2003, la realizzazione del sistema locale dei Servizi sociali a rete, al fine di dare risposta ai bisogni sociali della popolazione mediante servizi e interventi progettati e realizzati in maniera integrata e coordinata nei diversi settori che riguardano la vita sociale, dai diversi soggetti pubblici e privati di cui alla medesima legge. Sono espressamente indicati, al comma 4, lettera f), i "servizi ed interventi, quali case e centri antiviolenza, finalizzati a fornire consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza a donne, anche con figli, minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica;"

- che i Comuni e le Unioni di Comuni, svolgono funzioni di sostegno alle donne vittime di violenza e alle/ai loro figlie/i, previste dalla L.R. 2 Marzo 2003 n.2 ed in particolare esercitano tali funzioni attraverso i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio previste dalla L.R. n.6/2014 recante "Legge quadro per la parità di genere e contro le discriminazioni di genere";

Tutto ciò premesso e considerato, le parti sottoscrivono e convengono sulla realizzazione delle attività e delle modalità di gestione secondo quanto segue:

ART. 1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Il Comune di Ferrara intende promuovere e sottoscrivere d'intesa con il CENTRO DONNA GIUSTIZIA aps di Ferrara una Convenzione finalizzata a definire i termini e le condizioni di co-gestione e co-realizzazione del progetto provinciale USCIRE DALLA VIOLENZA per la gestione di tre case rifugio e n.6 Sportelli di Ascolto dislocati sul territorio provinciale, a sostegno delle donne vittime di violenza e loro figli/e a carico.

La realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente convenzione resta comunque ed esclusivamente vincolata alla disponibilità delle risorse economiche e dei trasferimenti assegnati ad ogni singola attività legata al progetto provinciale in parola e di seguito regolato;

ART. 2 FINALITA' DEL SERVIZIO

Il Comune di Ferrara, in qualità di capofila dei Comuni della provincia ferrarese, promuove e coordina da anni (2011) il progetto provinciale "Uscire dalla violenza" a cui partecipano economicamente tutti i Comuni del territorio provinciale con una quota parte calcolata in base alla popolazione residente;

Il progetto provinciale "Uscire dalla Violenza", volto a tutelare le donne vittime di violenza, prevede la realizzazione di interventi che vanno dall'ascolto, al sostegno psicologico, giuridico e sociale, con l'attivazione di percorsi di uscita dall'isolamento e mirati al raggiungimento dell'autonomia personale, sino alla protezione delle donne e dei loro

eventuali figli/e minori, grazie all'accoglienza in emergenza, in Casa Rifugio e accoglienza in case di semiautonomia.

Il progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" prevede la gestione in comodato d'uso gratuito di tre strutture residenziali della tipologia "CASA RIFUGIO" per le donne vittime di violenza e dei loro eventuali figli/e a carico, rispettivamente una di proprietà del Comune di Ferrara, una del Comune di Comacchio e una messa a disposizione a partire da questa triennalità dal Comune di Cento (ai sensi della Deliberazione di Consiglio Comunale Verbale n. 67 del 23/06/2025 immediatamente eseguibile (PDLC Prot. Gent. 77/2025 del 27/05/2025), oltre alla gestione di n.06 Sportelli di Ascolto dislocati nelle zone più periferiche del territorio provinciale;

ART. 3 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione per la realizzazione complessiva del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" ha validità all'atto della sottoscrizione e per il periodo dal 1 Luglio 2025 al 31 Dicembre 2027.

Alla scadenza naturale, Il Comune Capofila di Progetto, d'intesa con i Comuni aderenti, potrà - qualora ritenuto idoneo e conveniente e senza che ciò costituisca in alcun modo un obbligo - rinnovare l'affidamento del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" per un ulteriore periodo con specifico provvedimento alle stesse condizioni economiche e di legge.

E' in ogni caso vietato il rinnovo tacito del presente contratto di servizio.

Nel caso in cui, al termine del contratto, il Comune di Ferrara non fosse riuscito a completare la procedura per una nuova attribuzione dei servizi, potrà prorogare l'aggiudicazione con specifico provvedimento alle condizioni di legge fino ad un massimo di 4 mesi o comunque nelle more di individuazione del nuovo soggetto gestore per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure. A tale fine il soggetto aggiudicatario del progetto "Uscire dalla Violenza" è tenuto a continuare la gestione alle stesse condizioni stabilite dalla convenzione scaduta, per il tempo necessario all'ultimazione del nuovo procedimento di affidamento del servizio allo scopo di garantire la continuità delle attività previste dal progetto in parola, durante la proroga tecnica.

ART. 4 RISORSE ECONOMICHE

Per la realizzazione delle attività ed interventi legati al progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" per il periodo 1° Luglio 2025 - 31 Dicembre 2027 la somma messa a disposizione risulta così suddivisa:

- € 276.300,00 per la gestione del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza";
- € 121.600,00 per la gestione dei n.6 Sportelli di Ascolto dislocati nel territorio provinciale;

Per un totale di € **397.900,00=** (iva esente ai sensi della Legge 633/1972 art. 10 "Operazioni esenti dall'imposta") che sarà erogata a titolo di rimborso spese.

Il valore complessivo dei progetti, per l'intera durata progettuale come sopra indicata, non potrà superare, oneri fiscali inclusi, la quota ivi stabilita.

ART. 5 MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEI FINANZIAMENTI

L'erogazione dei fondi riservati alla realizzazione delle attività legate al progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" al soggetto aggiudicatario, avverrà a lotti o a consuntivo, previa

produzione di un report illustrante l'attività svolta e di una rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute, con quietanza di pagamento, secondo la modulistica formalizzata che sarà fornita del Comune di Ferrara.

ART. 6 CASE RIFUGIO – normativa di riferimento

Le Case Rifugio ed il loro funzionamento è disciplinato dalla seguente normativa statale e regionale:

- Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5/6/2003 n. 131, tra il Governo le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 14 settembre 2022 (Rep. Atti n.146/CU);
- l'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5/6/2003 n. 131, tra il Governo le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'Intesa n.146/CU del 14 Settembre 2022 relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25 gennaio 2024;
- L.R. n. 6 del 27/06/2014 "legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e ss.mm.ii.;
- il "Piano Regionale contro la violenza di genere" previsto dall'art. 17 della legge 6/2014 ed approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 54 del 13 ottobre 2021 e dalle Schede attuative del Piano della Regione Emilia-Romagna contro la violenza di genere di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1785 del 24 ottobre 2022;

Per "Casa Rifugio" s'intende una struttura dedicata, ad indirizzo segreto, che fornisce alloggio sicuro a donne maltrattate che subiscono violenza e ai loro eventuali figli/e, con l'obiettivo di proteggerle e di salvaguardare la loro incolumità fisica e psichica e offrire un sostegno verso un percorso di autonomia.

L'ospitalità in Casa Rifugio normalmente va dai 6 agli 8 mesi.

La struttura è dedicata a donne sole e/o con figli/e minorenni, che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza o che l'abbiano subita e che si trovano costrette ad abbandonare la propria abitazione. Tutto ciò a prescindere dalle loro convinzioni etiche, religiose, culturali, politiche e dalla loro lingua e provenienza.

Nelle case rifugio lavorano operatrici esperte e un'educatrice per le/i bambine/i che offrono loro sostegno emotivo e pratico in un delicato momento di passaggio e di cambiamento. Viene garantito inoltre approvvigionamento alimentare e di beni di prima necessità al fine di sostenere coloro che non hanno alcuna fonte di reddito.

Capacità ricettiva delle tre Case Rifugio

Il progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" si avvale quindi della disponibilità e gestione in comodato d'uso gratuito di 3 (tre) "Case Rifugio" ad indirizzo segreto rispettivamente così indicate:

- immobile di proprietà del Comune di Ferrara: posto su tre piani, può accogliere complessivamente 16/17 (sedici/diciassette) unità;
- immobile di proprietà del Comune di Comacchio, posto su un piano, può accogliere complessivamente 5 (cinque) unità;

- immobile di proprietà del Comune di Cento, posto su un piano, può accogliere complessivamente 4 (quattro) posti, di donne accolte, con eventuali figli/e minori a carico, solo ed esclusivamente con animali d'affezione al seguito.

Gli immobili sono articolati in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza.

Essendo le case rifugio ad indirizzo segreto, per evidenti necessità di riservatezza ed anonimato, gli indirizzi degli immobili verranno forniti successivamente al soggetto aggiudicatario, a conclusione delle procedure di co-progettazione ed aggiudicazione definitiva del servizio e delle attività.

ART. 7 ORGANIZZAZIONE in CASA RIFUGIO

Nella Casa Rifugio possono accedere donne adulte vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e stalking e i loro eventuali figli/e minorenni.

L'accoglienza delle persone nella casa rifugio avviene attraverso l'invio ai Servizi Sociali e al Centro Antiviolenza, da parte dei soggetti della rete di contrasto alla violenza (forze dell'ordine, linea telefonica di richiesta di aiuto sulla violenza, emergenza sanitaria, servizi sociali, centri antiviolenza, sportelli di ascolto antiviolenza, servizi cure primarie, consultori, ecc.) .

La decisione dell'ammissione di una donna in casa rifugio viene valutata in équipe multi professionale e sarà subordinata a:

1. Disponibilità del posto in casa rifugio;
2. Impatto sul gruppo-casa già presente;
3. Assenza di particolari o evidenti problematiche sanitarie che potrebbero compromettere la convivenza con altri nuclei (tossicodipendenza, criticità psichiatriche, ecc..)

La casa rifugio deve garantire le necessarie condizioni ambientali e relazionali utili all'ospitalità in tutti i giorni della settimana e le attività organizzate e rivolte alle ospiti devono essere realizzate tenendo conto delle risorse del territorio.

Per ogni ospite accolta è necessaria la elaborazione di un progetto personalizzato con particolare attenzione ai minori, se presenti. Il Progetto personalizzato si deve sviluppare attraverso un lavoro concertato tra i servizi invianti, l'équipe multiprofessionale della struttura e l'ospite, in un rapporto sinergico e integrato con il Centro Antiviolenza provinciale di Ferrara e l'équipe multi professionale che vi opera, nonché con la rete dei servizi socio- assistenziali – sanitari ed educativi territoriali.

Il periodo di permanenza presso la casa rifugio è di norma di **6 (sei) mesi**; in casi particolari potrà essere valutata una permanenza maggiore fino ad un **massimo di 8 (otto) mesi**, previa dettagliata relazione esplicativa sulle motivazioni che richiedono tale prolungamento di residenzialità.

Durante il primo periodo d'inserimento (1/3 mesi) le operatrici della casa rifugio curano l'osservazione della situazione delle donne e del nucleo, volte ad evidenziare problematiche e risorse per i successivi interventi, il cui esito in forma di report sintetico e per punti, viene trasmesso ai servizi sociali competenti.

ART. 8 ATTIVITA' E PRESTAZIONI SVOLTE NELLE CASE RIFUGIO

Ai sensi della normativa sopra descritta, il soggetto aggiudicatario dovrà obbligatoriamente fornire le seguenti prestazioni:

a) provvedere, previa apposita valutazione della situazione in cui versa la donna e del rischio in corso e successiva relazione sull'approntamento di un progetto personalizzato, all'accesso in Casa Rifugio della donna vittima di violenza ed eventuali figli/e minori a carico.

b) provvedere all'approvvigionamento dei beni primari necessari al sostentamento quotidiano, garantendo protezione ed ospitalità, al fine di salvaguardarne l'incolumità psico-fisica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato condiviso con la donna, finalizzato al raggiungimento dell'autonomia;

c) definire ed attuare il progetto personalizzato, modificandolo anche in corso d'opera, purché volto alla fuoriuscita delle donne dal contesto di violenza da cui provengono, con particolare attenzione ad eventuali minori a carico.

Il Progetto personalizzato deve svilupparsi attraverso un lavoro concertato tra l'équipe multi professionale del centro antiviolenza e la donna accolta, nonché con il Servizio Sociale di riferimento.

d) favorire l'accesso verso adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli minori delle donne che subiscono violenza;

e) operare in modo integrato con la rete dei servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza;

f) operare in stretta connessione/collaborazione con la rete dei servizi provinciali di contrasto alla violenza (Centri Antiviolenza) e gli altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e per i loro figli;

g) assicurare la registrazione degli ingressi e la mappatura tenuta dal Dipartimento Pari Opportunità (DPO) nonché l'iscrizione negli appositi registri previsti dalla normativa regionale;

h) contribuire a svolgere l'attività di raccolta e analisi dei dati di funzionamento e di informazioni sul fenomeno della violenza da redigere in un report annuale da restituire al Comune Capofila di progetto e – tramite quest'ultimo - alle istituzioni locali;

i) collaborare con la Regione Emilia Romagna partecipando all'occorrenza a incontri di lavoro appositamente convocati e fornendo dati/informazioni/reportistica secondo le procedure previste da sistemi informatici regionali appositamente realizzati rispettando le tempistiche definite dal competente ufficio regionale che verranno opportunamente comunicate di volta in volta;

l) assicurare la presenza di personale, esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e qualificato sul tema della violenza di genere.

Il soggetto gestore dovrà garantire la formazione iniziale e continua per il personale e per le figure professionali ivi operanti. Si precisa che al personale operante presso il Centro Antiviolenza e nelle Case Rifugio è fatto esplicito divieto di applicare la tecnica della mediazione familiare.

Inoltre il soggetto aggiudicatario è tenuto a:

m) sostenere le spese per il sostentamento delle ospiti e dei loro eventuali figli/e a carico, comprese quelle socio sanitarie (spostamenti, fornitura di biancheria da letto e da bagno, fornitura di capi di vestiario necessari, approvvigionamento di base di generi alimentari, fornitura di tutti i beni di prima necessità per l'igiene personale, ecc.);

n) dare avviso all'Amministrazione Comunale di riferimento, con anticipo di almeno 48 ore, in caso di sciopero del personale o di altri eventi che per qualsiasi motivo possono influire sul normale espletamento del servizio in parola;

o) informare tempestivamente, eventualmente anticipando anche telefonicamente, i servizi inviati di eventuali problemi e/o difficoltà, contingenti ed urgenti, riguardanti le utenti in carico;

p) supportare la donna negli spostamenti per il recupero dei propri effetti personali, previa richiesta di protezione delle forze dell'ordine e alla fruizione dei servizi territoriali;

q) facilitare il collegamento con le strutture ospedaliere, distretti socio-sanitari e tutti gli altri enti o servizi pubblici e privati che permettano una parziale o totale soluzione di criticità o problemi peculiari;

r) partecipare alla ricerca di soluzioni di tipo abitativo e lavorativo che rendano possibile l'autonomia economica delle utenti in carico.

ART. 9 REGOLAMENTO DI GESTIONE CASE RIFUGIO E NORME DI COMPORTAMENTO DELLE UTENTI E FIGLI/E A CARICO:

Modalità inserimento:

- valutazione attraverso colloqui conoscitivi dell'idoneità all'ospitalità, svolti dall'operatrice di riferimento (capacità in autonomia di provvedere ai propri bisogni, a quelli dei/delle propri/ie figli/e e quella dei propri animali domestici dove è prevista l'accoglienza; motivazione e adesione al percorso condiviso, non siano attive dipendenze da alcool o stupefacenti, valutazione specifica in caso di fragilità psichiatriche o patologie particolarmente invalidanti).

- attività eventualmente svolta attivando una temporanea ospitalità in "Pronta Accoglienza" presso B&B o Albergo;

- illustrazione del "regolamento della casa rifugio" e sottoscrizione da parte della donna ospitata alla presenza delle operatrici incaricate e volontari Associazione Volunteer vs Violence per la Casa Rifugio di Cento;

- in caso di residenza extraprovinciale, comunicazione al Comune di Ferrara di richiesta d'inserimento comunicando i riferimenti e contatti del Servizio Sociale competente per espletare le procedure e gli accordi amministrativi di pagamento della retta;

- Invio pec mail d'ingresso all'attenzione del Servizio Sociale di competenza e Questura di Ferrara.

Dimissioni:

in caso di comportamenti che non rispettano l'osservanza del regolamento della casa rifugio, la valutazione della gravità spetta all'equipe a cui afferisce l'operatrice di riferimento, in caso si preveda l'espulsione e l'allontanamento immediato dalla casa rifugio viene garantita una notte in albergo;

In caso di decorrenza dei termini di ospitalità o libera decisione di interruzione pre-terminale volontaria da parte della donna accolta nel percorso di ospitalità, verrà seguita la seguente procedura:

- concordare una data di uscita;
- verifica condizioni di alloggio;
- restituzione chiavi di alloggio;
- firma da parte della donna per uscita dalla casa rifugio;
- eventuale passaggio concordato ad altra struttura;
- invio pec e-mail di uscita alla attenzione del Servizio Sociale di competenza e Questura di Ferrara;

ART. 10 GESTIONE DELLE TRE STRUTTURE RESIDENZIALI DI PROPRIETA' RISPETTIVAMENTE DEL COMUNE DI FERRARA, DI COMACCHIO e DI CENTO

Il soggetto aggiudicatario dovrà gestire tre immobili comunali, messi a disposizione in comodato d'uso gratuito, arredati, destinati a casa rifugio, ritenuti idonei in base alle normative vigenti, presso gli indirizzi che saranno comunicato in sede di aggiudicazione in via riservata, mediante comodato d'uso gratuito per la durata della presente convenzione.

Considerato l'elevato grado di riservatezza che caratterizza il servizio di cui all'oggetto, è posto l'obbligo a carico del soggetto aggiudicatario di mantenere assoluta segretezza sull'ubicazione delle Case Rifugio nei confronti di terzi non aventi interesse legittimo ad essere informati al riguardo.

Oneri e obblighi del soggetto aggiudicatario in merito alla gestione delle tre case rifugio

Il soggetto aggiudicatario deve ritenersi responsabile della custodia delle tre Case Rifugio assegnate al Progetto provinciale "Uscire dalla Violenza", ai sensi dell'articolo n.2051 del Codice Civile (Danno cagionato da cosa in custodia) e si impegna nei confronti del Comune di Ferrara, quale Comune Capofila di progetto, a:

- 1) mantenere, sui locali affidati in comodato d'uso gratuito, per tutta la durata della concessione, una destinazione ad uso esclusivo di attività di accoglienza abitativa per il progetto provinciale "Uscire dalla Violenza";
- 2) sostenere i costi per i consumi di acqua, gas, energia elettrica e rifiuti solidi e urbani, ecc., provvedendo a saldare direttamente, se le utenze sono intestate al soggetto aggiudicatario (oltre alla eventuale chiusura delle stesse utenze e la risoluzione dei rispettivi contratti di allacciamento) ovvero a rimborsarle al soggetto intestatario qualora le utenze fossero in capo all'ente proprietario dell'immobile;
- 3) non sub concedere per nessun motivo l'uso dei locali affidati in gestione e a non mutare il tipo di utilizzo, pena la decadenza della concessione;

4) adottare ogni misura atta a garantire la salvaguardia dei locali concessi e gli eventuali danni a persone e cose che possano derivarne, tramite la sottoscrizione di adeguata polizza assicurativa inerente l'attività esercitata negli stessi.

5) non adibire gli immobili ad usi illeciti e/o immorali, con l'obbligo di osservare altresì le leggi e i regolamenti vigenti, a pena di decadenza;

6) l'accesso ai locali delle Case rifugio è riservato esclusivamente al personale operante a favore del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" per le attività delle stesse, salvo casi di particolare necessità ed urgenza che richiedono interventi tecnici di professionisti esterni (servizi socio-sanitari, geometra, idraulico, muratore, ecc...). Un'operatrice del Centro Donna Giustizia garantirà sempre l'accompagnamento e la supervisione dei suddetti sopralluoghi.

Stato degli immobili e Manutenzione Ordinaria

Gli immobili vengono consegnati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. Il soggetto aggiudicatario s'impegna a custodire i locali con la diligenza del buon padre di famiglia e ad accollarsi i lavori di manutenzione ordinaria degli stessi, previo accordo con l'Amministrazione concedente, in considerazione dell'eventuale pregio storico – artistico dell'immobile.

Manutenzione Ordinaria delle tre Case Rifugio

Le spese per la manutenzione ordinaria, sia riferite agli immobili concessi in uso di comodato gratuito, sia riferite alle eventuali parti e impianti comuni (in questo caso pro quota), sono a carico del soggetto aggiudicatario.

Sono a carico del soggetto aggiudicatario i lavori di adeguamento e comunque quelli connessi e necessitati dal particolare tipo di attività svolti nei locali, sempre compatibilmente con i vincoli relativi all'immobile.

Per **manutenzione ordinaria** s'intendono le opere che riguardano la riparazione delle finiture dell'immobile concesso e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici e tecnologici esistenti quali, a titolo esemplificativo:

a) Ordinaria manutenzione della casa, degli arredi, dei materiali ed delle attrezzature (elenchi già ricompresi nell'atto di comodato d'uso gratuito tra Comune proprietario dell'immobile adibito a casa rifugio e soggetto gestore), compresa la sostituzione di attrezzature e materiali qualora queste non siano più idonee sotto il profilo igienico e della sicurezza (piccoli elettrodomestici, vettovaglie, piccoli complementi di arredo, biancheria per la casa ecc); falcio dell'erba dove è presente un giardino;

b) Acquisto di nuovi arredi od attrezzature varie (in accordo con il Comune e a titolo di miglioria) quando si renda necessario per adempiere alle normative o prescrizioni igienico sanitarie o per vetustà delle stesse ai fini del miglioramento del servizio;

c) pulizie ordinarie dei locali, nonché quelle straordinarie che dovessero rendersi necessarie in seguito allo svolgimento di attività particolari (tinteggiatura interna – falcio erba se c'è un giardino)

d) pulizia delle grondaie e dei pluviali per garantire il corretto funzionamento del sistema di scolo dell'acqua piovana, prevenendo ostruzioni e possibili danni. Pulizia canne, canne di aspirazione, camini (senza alterazione dei materiali esistenti);

e) pulitura e ripresa parziale di intonaci interni (senza alterazioni di materiali o delle tinte esistenti);

f) pulitura, riparazione, tinteggiatura degli infissi, delle recinzioni, modeste riparazioni delle pavimentazioni esterne (senza alterazioni dei tipi di materiali esistenti o delle tinte o delle tecnologie);

g) modeste riparazione di rivestimenti e/o pavimenti interni, (senza modificazioni dei tipi di materiali esistenti o delle tinte o delle tecnologie);

h) mantenimento in efficienza e in sicurezza, riparazione di impianti tecnici in genere (idraulico, elettrico, di riscaldamento, ventilazione, del gas, ecc.) che non comportino la costruzione o la destinazione ex - novo di locali per servizi igienici o tecnologici;

SPESE Per manutenzione ordinaria s'intendono anche gli interventi di adeguamento necessari al regolare utilizzo in sicurezza dell'immobile concesso, il ripristino di eventuali danni causati dagli utenti ospiti e tutte le riparazioni necessarie per cause diverse dalla vetustà.

La custodia e la pulizia dell'immobile sono a totale onere e cura del soggetto aggiudicatario così come le eventuali spese condominiali, di pulizia, fornitura acqua, energia elettrica, riscaldamento, rifiuti urbani, spurgo pozzi neri, manutenzione del verde eventualmente presente e le spese derivanti da altri servizi comuni.

Casa Rifugio di Comacchio: per le spese di utenze varie viene fissato un rimborso spese annuo calcolato sulla base del costo storico stimato in € 1.500,00 (millecinquecento annui);

Casa di Rifugio di Cento: le spese di utenze varie sono a carico del soggetto aggiudicatario secondo quanto concordato tra il soggetto aggiudicatario e il Comune di Cento proprietario dell'immobile, previa visione delle relative bollette sui consumi delle utenze attivate ;

Casa Rifugio di Ferrara: le spese di utenze varie sono a carico del soggetto aggiudicatario;

La gestione ordinaria (tecnica ed amministrativa) di tutti gli impianti installati negli immobili, ivi compresa l'assunzione delle responsabilità previste dalle normative vigenti relativamente all'impianto termico, impianto elettrico, alla centrale termica ed ai presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.) sono a carico del soggetto aggiudicatario.

In relazione all'obbligazione assunta dal soggetto aggiudicatario di assicurare una buona e confacente manutenzione ordinaria dell'immobile, il medesimo garantisce la libertà di accesso, previa apposita richiesta, a tutte le strutture da parte del personale tecnico dei Comuni proprietari dei rispettivi immobili per le opportune ispezioni, verifiche e controlli in tal senso.

Gli Enti proprietari degli immobili potranno effettuare periodicamente e a propria discrezione, sopralluoghi, ispezioni e controlli per la verifica della corretta gestione e manutenzione ordinaria.

Nel caso in cui si dovessero riscontrare carenze nello stato manutentivo e conservativo dell'immobile, il Comune proprietario dello stesso provvederà con una diffida per iscritto verso il soggetto aggiudicatario affinché siano eseguiti gli interventi necessari entro un dato termine.

In caso di inadempienza vi provvederà d'ufficio il Comune coinvolto, imputando le spese al soggetto aggiudicatario.

Il Soggetto aggiudicatario assume l'obbligo e l'impegno a conservare gli immobili affidati allo stato di conservazione e manutenzione in cui sono stati consegnati, nei limiti della propria competenza, così da poterli riconsegnare ai rispettivi proprietari, al termine della concessione, nel medesimo stato di efficienza e funzionalità, salvo il deperimento dovuto alla normale usura del tempo.

Si conviene in ogni caso che tutti i miglioramenti, le addizioni, i mutamenti di fissi e infissi, compresi gli impianti elettrico, riscaldamento, idrico ecc... precedentemente autorizzati da parte del Comune competente e proprietario dell'immobile rimangano, per patto espresso, a beneficio dell'Amministrazione Comunale proprietaria senza che il soggetto aggiudicatario possa pretendere rimborso o indennizzo alcuno.

Le spese di funzionamento delle Case Rifugio devono essere effettuate nel periodo di svolgimento delle attività progettuali della presente convenzione.

L'importo non è soggetto al regime IVA, ai sensi degli artt. 4 e 10 del D.P.R. 633/72, quale rimborso delle spese sostenute dal soggetto aggiudicatario convenzionato per garantire lo svolgimento delle attività richieste, compresa la copertura assicurativa del personale impegnato. Dovranno in ogni caso essere forniti idonei giustificativi fiscali/contabili delle spese sostenute corredati da quietanze di pagamento, inerenti il periodo di attività della presente convenzione.

Potranno essere ammesse a rendicontazione le seguenti spese: risorse umane come definite dal progetto definitivo, spese di acquisto materiali di consumo, spese varie.

Manutenzione Straordinaria

Sono a carico dei Comuni proprietari del proprio immobile, gli oneri relativi alla manutenzione straordinaria dei locali e degli impianti secondo quanto previsto dal Codice Civile. Per eventuali lavori di straordinaria manutenzione di competenza dell'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 1577 del codice civile, successivi a quelli di adeguamento e di adattamento all'attività da svolgere, il soggetto aggiudicatario è tenuto a darne avviso al Settore Lavori Pubblici dell'ente proprietario dell'immobile coinvolto.

Il soggetto aggiudicatario potrà eseguire lavori di **manutenzione straordinaria** (successivi a lavori di recupero e miglioria a suo carico) solo a seguito di autorizzazione da parte del Comune competente e proprietario dell'immobile, previa presentazione di progetto esecutivo al competente Servizio del Settore Lavori Pubblici del Comune di riferimento per l'approvazione e previa autorizzazione da parte della competente Sovrintendenza (qualora l'immobile fosse soggetto a vincolo storico-artistico).

Il soggetto aggiudicatario è poi tenuto a presentare la certificazione eventualmente prescritta dalla normativa vigente. Il costo relativo a tali lavori, con espressa esclusione delle migliorie, addizioni, adeguamenti, adattamenti necessari per lo svolgimento delle attività, che restano a carico del soggetto aggiudicatario, potrà essere rimborsato direttamente allo stesso solo previa verifica sull'effettuazione dei lavori svolti e la loro rispondenza alla documentazione presentata precedentemente e a seguito della consegna della certificazione eventualmente prescritta dalla normativa vigente.

L'effettuazione di lavori non autorizzati dall'Amministrazione concedente e proprietaria dell'immobile, comporta la decadenza della concessione d'uso e l'obbligo di restituzione dei locali, salvo il risarcimento del danno arrecato.

ART. 11 Gratuità del servizio offerto a favore dell'utenza accolta nelle tre Case Rifugio

L'accoglienza e l'ospitalità nelle tre Case Rifugio ad indirizzo segreto delle donne e dei loro eventuali figli/e minori e a carico, residenti nel territorio provinciale di Ferrara, avviene a titolo gratuito, nel senso che non viene richiesto nessun onere alle ospiti ed eventuali figli/e a carico.

Considerato il carattere di gratuità a favore dell'utenza del servizio in oggetto, è fatto espresso divieto al soggetto aggiudicatario di incassare rette, tariffe, e/o ogni altra forma di corresponsione economica per le prestazioni oggetto del presente contratto, nonché di sottoscrivere accordi e/o convenzioni con altri enti pubblici e privati per la fruizione dei servizi che fanno riferimento al progetto provinciale "Uscire dalla Violenza".

L'eventuale ospitalità nelle tre Case Rifugio di donne sole o con figlie/e minorenni provenienti da realtà comunali ubicate fuori dal territorio provinciale di Ferrara, potrà avvenire esclusivamente previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale di Ferrara, quale Comune capofila di progetto, e sarà previsto il pagamento di una retta giornaliera da parte del Comune di residenza/provenienza della donna ospitata (e suoi figli/e a carico) che sarà appositamente introitata dal Comune di Ferrara in qualità Comune capofila. Tali eventuali somme verranno messe a disposizione del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" a favore di tutti i Comuni partecipanti.

ART. 12 Rette applicate per le donne accolte nelle tre Case Rifugio, e provenienti da territori extra provinciali

Le rette che saranno richieste ai Comuni di competenza per ospitalità in Casa Rifugio di nuclei residenti extra territorio provinciale di Ferrara, sono così stabilite:

- € 50,00 al giorno per la donna;
- € 30,00 al giorno per il figlio/figlia maggiorenne a carico;
- € 20,00 al giorno per il figlio/figlia minorenni a carico;

le tariffe sono in vigore a partire dal 01/07/2025.

Bisogni socio-assistenziali ed educativi dei minori potrebbero avere costi maggiori.

Le quote di competenza dovute al Comune di Ferrara dovranno essere versate a mezzo Giro Fondi sul conto di Tesoreria Unica N. 62265.

ART. 13 SPORTELLI DI ASCOLTO per il contrasto alla violenza di genere

Il progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" si avvale dell'attività di n.6 Sportelli dislocati sul territorio provinciale, dedicati all'attività di ascolto, orientamento, supporto e sostegno a favore di donne, indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza, vittime di violenza e delle/dei loro figlie/i a carico.

Finalità e Obiettivi

Gli Sportelli di Ascolto sono stati via-via attivati a partire dal 2015 allo scopo di raggiungere le donne vittima di violenza sul loro territorio permettendo di diminuire l'isolamento sociale delle stesse a favore di un potenziamento dei servizi di ascolto e accoglienza anche nei punti più periferici del territorio provinciale.

Gli Sportelli sono situati nei Comuni di Argenta, Bondeno, Codigoro, Comacchio, Cento e Copparo per l'Unione Terre e Fiumi.

Essi hanno l'obiettivo di fornire alla donna vittima di violenza (fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking, mobbing e assistita) un luogo sicuro dove poter essere ascoltata ed accolta nel pieno rispetto della privacy e della riservatezza.

In genere il primo contatto con gli Sportelli di Ascolto avviene telefonicamente.

L'accoglienza telefonica ha innanzitutto lo scopo di acquisire elementi necessari ad una prima conoscenza e comprensione del caso e valutazione del rischio.

In caso di pericolosità viene proposta ed attuata la messa in sicurezza della donna e degli/delle eventuali figli/e minori a carico, attraverso interventi volti alla loro protezione.

Un ulteriore obiettivo dell'accoglienza telefonica è di proporre, tramite appuntamento, colloqui individuali con la finalità di offrire supporto alla donna vittima di violenza, fornendo informazioni in merito alle risorse del territorio, alle strategie per la gestione della quotidianità e indicazioni operative per uscire dalla relazione violenta.

Le operatrici degli Sportelli di Ascolto utilizzano una metodologia d'accoglienza della donna vittima di violenza fondata su un ascolto attivo ed un approccio empatico, non giudicante.

Gli Sportelli di Ascolto decentrati, essendo parti integranti del Centro Antiviolenza, costituiscono un primo livello di accoglienza. L'operatrice dedicata, laddove emerga una situazione di pericolo imminente, sempre in accordo con la donna, si attiva per organizzare un piano di messa in sicurezza con l'allontanamento in emergenza della stessa e con eventuali figli/e minori a carico, che viene poi gestito dall'equipe del Centro Antiviolenza.

Per poter sostenere una donna vittima di violenza è fondamentale la stretta sinergia fra tutti i soggetti istituzionali (Forze dell'Ordine, Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Scuola, Comuni, ecc..) e non (Associazioni di Volontariato, Enti del terzo settore, ecc..) che in qualche modo possono supportare la donna nel suo percorso di uscita dalla violenza.

Attività a carico degli Sportelli di Ascolto; prestazioni di base

Le attività e le azioni previste dai diversi Sportelli di Ascolto decentrati, coordinate dall'equipe del Centro Antiviolenza, sono riconducibili a:

Accoglienza telefonica e in presenza. Gli Sportelli di Ascolto rappresentano un primo livello di accoglienza dove le donne possono rivolgersi, gratuitamente, e trovare uno spazio di accoglienza sicuro per poter parlare liberamente di ciò che vivono e sentono. Durante i colloqui vengono condivise con le donne tutte le informazioni, le possibili strategie, le risorse offerte dal Centro Antiviolenza e dal territorio provinciale di riferimento, che la possono sostenere nell'uscita dalla relazione violenta.

Essere e operare in rete. Le operatrici degli Sportelli di Ascolto devono curare e garantire rapporti di collaborazione con le diverse realtà territoriali coinvolte e competenti nel contrasto alla violenza di genere.

Nei percorsi di uscita dalla violenza spesso emerge la necessità di una collaborazione diretta con i servizi e l'operatrice può assumere il ruolo di facilitatrice nel contatto e accesso per la donna ai servizi della rete territoriale (Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Forze dell'Ordine, Centri per l'impiego, SerD ecc...).

Tutte le azioni vengono messe in campo sempre ed esclusivamente con il consenso informato della donna coinvolta al fine di sostenerla nel percorso volto all'interruzione del proprio vissuto delle violenze subite.

Diffusione e promozione delle attività degli Sportelli di Ascolto attraverso l'attivazione e/o creazione di materiale informativo, da utilizzare e diffondere nei punti strategici del territorio provinciale, attraverso la pubblicità sui social, sul sito internet dedicato oltre alla diffusione di comunicati stampa off e online e attività di promozione del servizio attraverso eventi, partecipazione a progettualità in tema di pari opportunità e contrasto alla violenza di genere;

Rilevazione dati, monitoraggio attività: il monitoraggio dell'attività degli Sportelli di Ascolto è uniformato al sistema di rilevazione dei dati condiviso con il Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Regione Emilia-Romagna, per cui le operatrici degli Sportelli di Ascolto decentrati utilizzano gli stessi strumenti di rilevazione dati.

Il Centro Antiviolenza si impegna a redigere un Report annuale conclusivo delle attività svolte al fine di condividerlo con i Comuni aderenti al progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" e per darne diffusione agli organi di stampa e alla collettività.

Personale dedicato: il Centro Antiviolenza si avvale, per la gestione operativa degli Sportelli di Ascolto, di operatrici opportunamente formate ed esperte in accoglienza di donne che subiscono violenza, che saranno disponibili negli orari di Sportello di Ascolto predisposti in accordo con le amministrazioni comunali di competenza sede di Sportello.

Elenco Sportelli di Ascolto, sedi, orari di ricevimento e recapiti telefonici

Come prestazione minima si richiede l'apertura dei seguenti Sportelli di Ascolto in determinati orari e giornate settimanali come segue:

"Sportello Ginestra" con sede a **Cento**, aperto Lunedì presso Pandurera in Via XXV Aprile n°11 dalle 14.00 alle 18.00 e Mercoledì presso Centro per le famiglie in Via Risorgimento 11 dalle 9.30 alle 13.30 per un totale di n.08 ore settimanali, contattabile al numero 339 6841906;

Gli **"Sportelli Antiviolenza Iris"**; uno con sede a **Codigoro** presso la Casa della Salute in Via Felice Cavallotti n°347; aperto Giovedì dalle 13.00 alle 16.00.

Uno Sportello di Ascolto con sede a **Comacchio**, presso la Casa della Salute in Via R. Felletti n°2, aperto il Giovedì dalle 9.00 alle 12.00.

Entrambi gli Sportelli sono contattabili al numero 345 9689898.

Si aggiunge un ulteriore Sportello d'Ascolto aperto il Mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 a Comacchio presso la Casa della Salute in Via R. Felletti n°2, che è sostenuto economicamente dal Comune di Comacchio extra progetto provinciale "Uscire dalla violenza". L'attività quindi non rientra economicamente nella suddetta Convenzione, pur facendo parte della rete territoriale di intervento.

"Sportello Antiviolenza Viola" con sede ad **Argenta**, presso la Casa del Volontariato in Via Circonvallazione n°21; aperto Mercoledì dalle 9.00 alle 14.00 per un totale di 5 ore settimanali, contattabile al numero 339 7754419;

"Sportello Antiviolenza NONtiscordardiME" con sede a **Copparo** presso la Casa della Salute in Via Roma n°18; aperto Lunedì dalle 14.00 alle 18.00 e Giovedì dalle 9.00

alle 13.00 per un totale di 8 ore settimanali, contattabile al numero 335 6845738;

“Sportello Antiviolenza Girasole” con sede a **Bondeno**; presso la Casa della Salute in Via Dazio n°113; aperto Lunedì dalle 9.00 alle 13.00, per un totale di 4 ore settimanali, contattabile al numero 339 5422978.

Gli Sportelli di Ascolto effettuano accoglienza telefonica e in presenza durante gli orari di apertura indicati, mentre negli orari e nei giorni di chiusura vi è la deviazione di chiamata verso il Centro Antiviolenza.

Eventuali modifiche sull'orario di accoglienza o giorno di apertura della settimana degli Sportelli, potranno essere apportate in corso d'opera per causa di forza maggiore o per migliorie da apportare al servizio offerto. Ne verrà data ampia comunicazione con tutti i mezzi off e online.

Nel caso di appuntamenti fissati in presenza, di norma non è consentito sostituire detto incontro con una consulenza telefonica o ancora annullare l'appuntamento a ridosso della convocazione. E' possibile annullare l'incontro in presenza solamente con una comunicazione diretta alla donna almeno tre giorni prima della data fissata.

In ragione di quanto precede, il soggetto affidatario si impegna ad apportare agli interventi offerti, nel corso del rapporto convenzionale, tutte le necessarie migliorie che saranno previamente concordate con l'Amministrazione Comunale di Ferrara, al fine di assicurare il buon andamento delle attività ed assicurare la migliore assistenza e tutela della donna coinvolta.

Arredo e mobilio degli Sportelli di Ascolto

I Comuni di Argenta, Bondeno Codigoro, Comacchio, Cento ed Unione Terre e Fiumi (Copparo) mettono a disposizione nelle sedi sopra citate, degli spazi e il mobilio di base ed attrezzature idonee alle funzioni di accoglienza ed ascolto delle donne vittime di violenza di genere e/o maltrattamenti.

ART. 14 INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE/INFORMAZIONE/FORMAZIONE

In coerenza con quanto affermato dalla Convenzione di Istanbul, le azioni rivolte alla prevenzione hanno come obiettivo primario quello di affrontare le radici culturali della violenza, le sue cause e le sue conseguenze, mettendo in campo strategie e interventi volti all'educazione, alla sensibilizzazione e alla promozione di una cultura di rispetto tra i generi, di contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni subite dalle donne in ogni ambito sociale, che sono all'origine della violenza di genere (prevenzione primaria).

Esse sono altresì finalizzate alla rilevazione dei casi di violenza, al fine di prevenirla, tramite il corretto riconoscimento e attivazione delle azioni di supporto della donna, da parte dei soggetti appartenenti alla rete di contrasto alla violenza, e includono le azioni di formazione rivolte sia ad operatrici e operatori specializzati, che a una platea più ampia di soggetti che possono venire in contatto con la vittima di violenza (prevenzione secondaria) avvalendosi anche della collaborazione del Coordinamento regionale dei Centri antiviolenza e di soggetti competenti sulle tematiche di genere come previsto dall'art. 19 della L.R. n. 6/2014.

Il soggetto aggiudicatario del progetto provinciale “Uscire dalla Violenza” avrà il compito di realizzare, durante l'anno solare, iniziative di sensibilizzazione, attività di formazione e informazione sui temi sopra descritti rivolti in particolare alle nuove generazioni e alla

comunità locale, in collaborazione con altri partner istituzionali o del terzo settore, avendo cura di coinvolgere anche professionalità esperte esterne.

Il soggetto aggiudicatario dovrà inoltre prevedere l'organizzazione e realizzazione di percorsi di informazione/formazione rivolti alla rete territoriale di contrasto alla violenza (istituzionale e del terzo settore) al fine del raggiungimento di un omogeneo livello di conoscenza del fenomeno e di strumenti utili ad un contrasto efficace ed efficiente della violenza.

ART. 15 COLLABORAZIONE NELLA REDAZIONE DI PROGETTI

L'aggiudicatario si impegna a collaborare con gli uffici Comunali competenti e con il Comune di Ferrara quale capo fila di progetto (Assessorato alle Pari Opportunità) e all'occorrenza a partecipare in partenariato anche con gli altri Comuni della provincia e/o con altre associazioni competenti sul tema del contrasto della violenza di genere (ad esempio con il CAM Centro di Ascolto per gli Uomini Maltrattanti), a iniziative/bandi regionali, nazionali o europei, che dovessero essere indetti nel triennio di aggiudicazione. In caso di aggiudicazione l'aggiudicatario è tenuto a predisporre per conto dell'Amministrazione Comunale capofila di progetto la redazione/compilazione dei format predisposti dai Bandi regionali e/o ministeriali, fornendo altresì la documentazione fiscale e amministrativa non di volta in volta richiesta, utile per il monitoraggio delle attività svolte ai fini della rendicontazione prevista che sarà inviata nei tempi richiesti dall'Ente di riferimento.

ART. 16 LA RETE TERRITORIALE – adesione e promozione

Il soggetto aggiudicatario del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" deve garantire rapporti costanti e diretti con i soggetti della rete socio sanitaria educativa territoriale per la tutela e contrasto alla violenza di genere.

La rete mette in connessione tutti gli attori istituzionali e non, che si occupano a vario titolo di violenza di genere e che possono offrire competenze specialistiche.

ART. 17 RISORSE UMANE messe a disposizione per la gestione del progetto provinciale Uscire dalla Violenza

Il soggetto aggiudicatario è tenuto ad organizzare entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, un incontro di lavoro diretto a tutte le dipendenti coinvolte nell'attuazione del presente progetto provinciale, nel corso del quale deve illustrare i principi che regolano il contratto ed il contenuto delle prestazioni negoziali e delle specifiche tecniche che costituiscono gli standard di qualità del servizio.

A tal proposito il soggetto aggiudicatario deve assicurare che il proprio personale:

- tenga un comportamento discreto, decoroso ed irreprensibile, comunque conformato alle regole di buona educazione;
- mantenga riservato ciò di cui verrà a conoscenza in merito all'organizzazione, all'attività e relazione con il Comune di Ferrara, Assessorato alle Pari Opportunità, e delle persone alle quali presterà il servizio oggetto della presente convenzione per la gestione del presente progetto provinciale;

Il soggetto aggiudicatario è responsabile della scelta e del comportamento del proprio personale e di quanto attiene ai rapporti di collaborazione tra il proprio personale e quello del Comune capofila di progetto e Comuni aderenti;

E' consentito al soggetto aggiudicatario la sostituzione del personale indicato con altro di pari e formazione culturale e professionale garantendo affiancamento e formazione adeguati.

In tale ipotesi Il soggetto aggiudicatario dovrà:

- comunicare all'Amministrazione Comunale di Ferrara le sostituzioni intervenute entro due giorni dal loro verificarsi;
- comunicare i nominativi del nuovo personale con indicazione della loro formazione culturale ed esperienza lavorativa.

Nello svolgimento dell'attività legata al presente progetto provinciale, è data facoltà all'offerente, di intesa con l'Amministrazione Comunale, di inserire stagisti, volontari e/o personale che espleta il servizio civile, la cui attività è svolta in forma complementare, non sostitutiva, rispetto al personale fornito dal soggetto aggiudicatario per la realizzazione del progetto di cui si tratta.

ART. 18 REQUISITI MINIMI DEL PERSONALE PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza"

Per la gestione del progetto "Uscire dalla Violenza" e delle tre Case Rifugio il soggetto aggiudicatario s'impegna a coinvolgere e ad assumere personale adeguatamente formato sul tema della violenza di genere in un'ottica di flessibilità organizzativa ed in particolare:

La Referente Responsabile

Il soggetto aggiudicatario dovrà indicare la **Referente Responsabile** dell'intero progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" nei confronti del Comune di Ferrara. Il soggetto aggiudicatario dovrà inoltre indicare il numero telefonico e l'indirizzo di posta elettronica del proprio referente che dovrà essere reperibile da parte dell'Amministrazione almeno dalle ore 9,00 alle ore 18,00 tutti i giorni lavorativi, per tutto il periodo contrattuale. Questi deve garantire un rapporto costante con gli Uffici dell'Assessorato alle PARI OPPORTUNITA' del Comune di Ferrara per agevolare il monitoraggio e la verifica sull'andamento dell'intero progetto provinciale di cui si tratta.

n. 1 responsabile e coordinatrice di servizio, in possesso di laurea in discipline psico-socio pedagogiche e con formazione ed esperienza professionale adeguata allo svolgimento dell'attività oggetto del servizio, ovvero di diploma di scuola secondaria superiore di 2^a grado, con comprovata e consolidata esperienza, competenza e formazione nella gestione delle attività oggetto dell'affidamento, per realizzare/coordinare/sviluppare i contenuti della presente convenzione, con funzioni di supervisione e tenuta del progetto rispetto agli obiettivi dati, dotato di adeguate competenze.

In particolare alla coordinatrice del servizio compete:

- il sostegno alla costruzione dell'oggetto di lavoro;
- l'accompagnamento e la conduzione del gruppo di lavoro, coordinando l'équipe di lavoro per la valutazione delle situazioni da inserire in casa rifugio;
- il raccordo con gli altri attori sociali coinvolti nelle problematiche per raccogliere nuove domande e comprendere come i servizi se ne possono occupare;
- la connessione e il raccordo con i servizi e le risorse territoriali, con primaria attenzione ai servizi sociali e sanitari, e gli altri servizi territoriali di rete sociale, educativa, le forze dell'ordine, gli sportelli antiviolenza presenti sul territorio, compresi quelli per uomini

maltrattanti, Centri per le Famiglie, Enti di Formazione, Aziende per il lavoro, Avvocati/e, ecc. Detta figura professionale dovrà espletare un orario settimanale complessivo non inferiore alle 24 (ventiquattro) ore.

n. 06 operatrici di cui una è operatrice culturale, in possesso di laurea, anche di durata triennale, in discipline psico-socio pedagogiche, oppure in caso di personale già in forza alla data di pubblicazione del bando di diploma di scuola secondaria superiore di 2^a grado con almeno un biennio di esperienza nell'ambito dei servizi/attività/iniziative collegate a percorsi e alla rete antiviolenza adeguato a garantire le funzioni previste con professionalità e competenze e qualifiche differenziate, si dovranno occupare dell'accoglienza presso gli Sportelli d'Ascolto dislocati sul territori provinciale e dell'ospitalità all'interno della casa rifugio. Dette operatrici devono rappresentare un punto di riferimento per le donne, sole e/o con figli/e ospitate, mettendo al centro la donna i suoi bisogni e il suo percorso.

n.01 educatrice Per le mamme l'operatrice/educatrice svolge un lavoro di affiancamento genitoriale per l'inserimento dei figli/e nella casa rifugio, anche con lo scopo di sviluppare una convivenza adeguata con le altre ospiti, e di supporto educativo e scolastico per i bambini presenti.

Ciascuna figura professionale dovrà espletare un orario settimanale non inferiore alle 15 (quindici) ore.

n. 1 psicologa-psicoterapeuta in possesso di laurea e abilitazione per la consulenza e il sostegno psicologico individuale e di gruppo alle donne.

Detta figura professionale dovrà espletare un orario settimanale complessivo non inferiore alle 8 (otto) ore.

n. 1 figura amministrativo-contabile per le operazioni di monitoraggio, di verifica e di rendicontazione, oltre a funzioni amministrative di segreteria e contabili.

Detta figura professionale dovrà espletare un orario settimanale complessivo non inferiore alle 8 (otto) ore.

Gruppo di Avvocate che collaborano a titolo volontario dedicate al Progetto Provinciale "Uscire dalla Violenza".

Le stesse si rendono disponibili a consulenze giuridiche/legali presso gli Sportelli di Ascolto dislocati territorialmente, previo appuntamento in presenza, per particolari necessità/fragilità delle donne accolte.

Il personale dovrà essere esclusivamente femminile così come previsto dalla normativa vigente, adeguato a fornire le funzioni previste con professionalità, competenze e qualifiche differenziate.

Il soggetto aggiudicatario s'impegna al rispetto, nei confronti del proprio personale, dei vigenti specifici contratti di lavoro relativi al trattamento salariale, normativo e previdenziale, assicurativo, nonché degli obblighi derivanti dall'applicazione del D.lgs 9/4/2008 n. 81 e s.m.i.

In caso di incarichi libero professionali dovrà rispettare la normativa vigente in materia.

Il soggetto aggiudicatario dovrà garantire che il personale impegnato nel progetto sia in possesso dei requisiti di professionalità e di esperienza adeguati alle vigenti normative ed a quanto contenuto nella presente convenzione. Dovrà impegnarsi al contenimento del turnover e alla sostituzione del personale assente per qualunque motivo con soggetti idonei per le mansioni da svolgere e in possesso dei medesimi requisiti professionali.

Inoltre garantirà formazione, aggiornamento e supervisione del proprio personale, direttamente e/o attraverso la partecipazione a momenti congiunti anche concordati con l'Amministrazione Comunale.

Il soggetto aggiudicatario è tenuto a trasmettere al Comune di Ferrara l'elenco del personale che intende impiegare nel servizio con i relativi curricula, livello di inquadramento, tipologia del contratto (natura giuridica, tempo determinato/indeterminato, part-time per ore o full-time), ore dedicate al servizio e a comunicare tempestivamente al comune di Ferrara eventuali modifiche intervenute nel corso della presente convenzione.

Metodologia del lavoro

La metodologia di lavoro utilizzata nell'ambito del Progetto Provinciale "Uscire dalla Violenza" è quella del **lavoro di équipe**. Il gruppo di lavoro che si occupa dell'accoglienza e dell'ospitalità all'interno delle case rifugio dovrà nello specifico:

- a) fare una valutazione del rischio delle violenze e delle risorse che presentano le donne sole e/o con figli/e con lo scopo di valutare anche il tipo di ospitalità più adeguata alla donna vittima di violenza; a tale scopo il soggetto aggiudicatario dovrà mettere a disposizione un luogo al di fuori della casa rifugio, che è a indirizzo segreto, dove effettuare i colloqui con le donne vittime di violenza;
- b) Offrire sostegno concreto, che va dall'ascolto al supporto economico, se sprovviste di un reddito sufficiente, ad un sostegno psicologico alle donne promuovendo azioni di sostegno anche ai loro eventuali figli/e minorenni;
- c) Garantire una buona convivenza tra le ospiti della casa, così come le condizioni di igiene dell'abitazione e il rispetto del regolamento della casa rifugio;
- d) Garantire accompagnamento ed affiancamento ove necessario (tribunali, assistenti sociali, visite protette per i minori, ecc.).

Soprattutto il gruppo di lavoro dovrà operare in rete con i servizi sociali, sanitari ed educativi territoriali al fine di concordare assieme alla donna coinvolta, un progetto personalizzato che miri all'uscita dalla violenza e al raggiungimento dell'autonomia abitativa ed economica.

ART. 19 CONTRATTO SOCIALE E CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

Il soggetto aggiudicatario si impegna ad ottemperare a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

Questo Ente potrà richiedere al soggetto aggiudicatario in qualsiasi momento l'esibizione della documentazione contabile e contributiva al fine di verificare la corretta attuazione degli obblighi inerenti l'applicazione del CCNL e delle leggi in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

Sono a carico dell'affidatario tutti gli oneri derivanti dall'applicazione delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/2008. L'affidatario esonera pertanto fin da ora l'Amministrazione Comunale, da qualsiasi responsabilità che dovesse derivare dal mancato rispetto delle disposizioni relative alla tutela infortunistica e sociale del personale addetto alle prestazioni di cui sopra e, comunque, da qualsiasi violazione o errata applicazione della normativa sopra richiamata.

Resta inteso che il soggetto aggiudicatario è pienamente ed integralmente responsabile per i rischi connessi agli oneri della sicurezza relativi alla propria attività (oneri aziendali). Laddove il personale impiegato nel servizio sia legato da contratto di lavoro dipendente

al soggetto aggiudicatario, questo si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali le condizioni normative retributive non inferiori a quelle risultanti da contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data di stipulazione del contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

Il servizio dovrà essere svolto da personale correttamente inquadrato nel profilo professionale adeguato previsto dal CCNL di appartenenza.

Il soggetto aggiudicatario si obbliga altresì a continuare ad applicare i contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente.

Gli obblighi derivanti dai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano il soggetto aggiudicatario del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" a conoscere ed osservare i contenuti della Politica Integrata Qualità- Ambiente-Sostenibilità Eventi del Comune di Ferrara (P.G. n. 18116 del 21/03/2016) allegato alla presente Convenzione di cui prenderà visione con la sottoscrizione del contratto.

Il soggetto affidatario del progetto in parola si impegna inoltre ad informare i propri dipendenti del contenuto della Politica Integrata del Comune di Ferrara ed a distribuirne copia al proprio interno.

ART. 20 Assicurazioni e Adempimenti relativi alla sicurezza

Il soggetto aggiudicatario è responsabile civilmente e penalmente di tutti i danni di qualsiasi natura che possano derivare a persone o a cose legate allo svolgimento delle attività legate al progetto provinciale "Uscire dalla violenza".

Il soggetto aggiudicatario ha l'obbligo di adottare i provvedimenti e le cautele, di cui agli articoli precedenti al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro deve attenersi a quanto previsto dal D.Lgs n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii e a quanto stabilito dall'art. 5 "Disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori" della Legge n. 123/2007.

E' tenuta ad assicurare che lo svolgimento del servizio avvenga nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per quanto disposto dalla suddetta normativa.

Il soggetto aggiudicatario dovrà assumere ogni responsabilità ed onere nei confronti del Comune di Ferrara per danni derivati dalla mancata adozione dei provvedimenti utili alla salvaguardia delle persone coinvolte e degli strumenti utilizzati nell'erogazione del servizio.

Resta inteso che il soggetto aggiudicatario del progetto in parola rimane pienamente ed integralmente responsabile per i rischi connessi agli oneri della sicurezza relativi alla propria attività (oneri aziendali).

ART. 21 OBBLIGHI E FUNZIONI DEL COMUNE DI FERRARA

Il Comune di Ferrara in qualità di capofila di progetto provvederà, per quanto di competenza, a coordinare le attività e gli interventi legati allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

Provvederà ad approvare tutti gli atti amministrativi necessari per gli impegni di spesa dei fondi propri e introitati da parte dei Comuni aderenti e che partecipano con una propria quota-parte alla realizzazione del progetto in questione, calcolata in base alla popolazione residente,

Provvederà ad impegnare e successivamente a rendicontare secondo le modalità prescritte eventuali fondi regionali o statali che saranno concessi per le attività legate al

progetto provinciale in parola e per servizi aggiuntivi al momento non quantificabili, e per il funzionamento del Centro Antiviolenza e delle case rifugio ad indirizzo segreto;

Provvederà con apposti atti amministrativi alla liquidazione delle spese allo scopo sostenute dal soggetto aggiudicatario e relative al progetto provinciale "Uscire dalla violenza" previa presentazione di una relazione consuntiva illustrante le attività e gli interventi svolti, corredata da una tabella illustrante le spese allo scopo sostenute, distinte per singole voci, supportate da documenti contabili quali fatture e scontrini parlanti così come da Determina del Dirigente del Settore Bilancio DD- Num. 2024-213 del 05/02/2024 avente per oggetto "Aggiornamento Modulistica da utilizzare e procedure da seguire per richiesta e rendicontazione contributi ad enti e associazioni" e dei suoi allegati;

La liquidazione come sopra descritta, sarà corrisposta al soggetto aggiudicatario convenzionato per il finanziamento assegnato, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per i servizi effettivamente svolti e documentati;

Il Comune di Ferrara porterà a conoscenza del soggetto aggiudicatario, con opportuni mezzi comunicativi (email e PEC) tutte le deliberazioni, ordinanze, provvedimenti che comportino variazioni della situazione iniziale. Nell'ambito dell'esecuzione del servizio in oggetto, l'aggiudicatario si conforma inoltre alle principali norme di legislazione in materia di qualità, ambiente e sostenibilità eventi.

Il Comune di Ferrara è tenuto a comunicare immediatamente al soggetto aggiudicatario ogni evento che possa incidere sull'attuazione dei progetti o sulla validità della presente Convenzione.

Il Comune di Ferrara, in quanto ente titolare dei progetti verifica e promuove lo svolgimento delle attività, affinché queste ultime vengano svolte nel rispetto delle normative nazionali e specifiche del settore.

Il Comune di Ferrara potrà svolgere periodicamente proprie rilevazioni e/o sopralluoghi anche senza preavviso e con le modalità ritenute più opportune, al fine di verificare la qualità delle attività svolte; verifica i risultati del programma operativo e vigila sulla realizzazione delle attività.

Inoltre esegue tutti i controlli e le verifiche opportune in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000, allo svolgimento delle attività e dell'effettivo e corretto utilizzo del finanziamento concesso;

Il Servizio Comunale di riferimento è l'Ufficio Pari Opportunità raggiungibile ai seguenti contatti telefonici: 0532/419942 e 0532/419944 ubicato in Via Boccaleone 19 a Ferrara.

ART. 22 FORO COMPETENTE – CONTROVERSIE

Le eventuali controversie insorte tra il Comune e il soggetto aggiudicatario del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" in ordine di interpretazione, esecuzione o risoluzione del contratto, di qualsiasi natura, tecnica, giuridica o amministrativa e non risolvibili mediante transazione è devoluta in via esclusiva alla competenza del Foro di Ferrara. Ove dovessero insorgere controversie di natura tecnica, amministrativa o

giuridica tra l'Amministrazione Comunale di Ferrara e il soggetto aggiudicatario in ordine all'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione e decadenza della presente convenzione, il soggetto affidatario non potrà sospendere né rifiutare l'esecuzione del servizio, ma dovrà limitarsi a produrre le proprie motivate riserve per iscritto all'Amministrazione Comunale di Ferrara, in attesa che vengano assunte, di comune accordo, le decisioni in ordine alla prosecuzione dello svolgimento dell'affidamento.

Ove detto accordo non dovesse essere raggiunto, ciascuna delle parti avrà facoltà di ricorrere all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale di Ferrara è il foro competente per la risoluzione di eventuali controversie non diversamente componibili secondo lo spirito del presente articolo.

Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si fa riferimento al Codice Civile ed alle disposizioni di legge vigenti ed applicabili in materia.

ART. 23 RISOLUZIONE, DECADENZA E RECESSO DALLA GESTIONE DEL PROGETTO PROVINCIALE "USCIRE DALLA VIOLENZA"

L'Aggiudicazione delle attività oggetto della presente convenzione ha durata di 30 mesi a partire dal 1° Luglio 2025 al 31 dicembre 2027.

E' fatto salvo il diritto di recesso anticipato da parte del Comune di Ferrara - a nome e per conto di tutti i Comuni aderenti del territorio provinciale - qualora fossero accertati casi di grave inadempienza degli impegni assunti rispetto alla presente convenzione, previa diffida ad adempiere di 15 giorni trasmessa al soggetto aggiudicatario a mezzo pec.

Le comunicazioni fra le Parti avverranno mediante email e/o posta elettronica certificata.

Per quanto riguarda eventuali modifiche alla presente convenzione si farà riferimento al nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023)

E' fatto divieto di subappalto o cessione anche parziale del contratto di cui alla presente Convenzione, pena la risoluzione immediata della tessa e il risarcimento dei danni e delle spese causate dal soggetto aggiudicatario.

Costituisce, comunque, motivo di risoluzione del contratto in qualsiasi momento l'interruzione o la sospensione del servizio fornito in seguito a decisione unilaterale, nemmeno nel caso in cui siano in atto controversie con l'Amministrazione Comunale di Ferrara.

Con la sottoscrizione della presente Convenzione il soggetto aggiudicatario assume l'impegno di comunicare – in attuazione del principio di buona fede – al Comune di Ferrara le criticità e le problematiche che dovessero insorgere al fine di poter scongiurare ove possibile le ipotesi sopra citate.

Art. 24 REGISTRAZIONE

Eventuali spese di registrazione sono a carico del soggetto aggiudicatario.

La presente Convenzione è esente da imposta di bollo ex Art. 82 comm5 del D. Lgs.vo n. 117/2017.

ART. 25 RISERVATEZZA E UTILIZZO DEI RISULTATI DELLA PRESTAZIONE

Le parti si impegnano a mantenere segrete tutte le informazioni, le notizie ed i dati di cui venga a conoscenza nel corso della prestazione e a non effettuare alcuna pubblicazione o altra divulgazione di tali informazioni, notizie e dati, anche successivamente alla cessazione della presente convenzione. Resta inteso che ciascuna parte sarà considerata responsabile per ogni danno che dovesse derivare all'altra da comportamenti non conformi al dovere di riservatezza.

ART. 26 DISPOSIZIONI AI FINI DELLA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO.

Le condizioni economiche in base alle quali viene affidata la realizzazione del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" rimarranno fisse per l'intera durata contrattuale, senza che il soggetto aggiudicatario abbia nulla di ulteriore a pretendere per qualsiasi ragione o titolo.

La spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente Convenzione è quello fissato in sede di manifestazione di interesse a illustrato all'art. 3 sopra citato; nessun'altra somma potrà essere richiesta al Comune di Ferrara, neppure a titolo di rimborso spese di qualsiasi natura.

Nulla è dovuto al soggetto affidatario per le mancate prestazioni, qualunque ne sia il motivo.

ART. 27 GARANZIA FIDEJUSSORIA

Ad avvenuta aggiudicazione e sottoscrizione della presente Convenzione il soggetto aggiudicatario e affidatario del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" si impegna a produrre nei confronti del Comune di Ferrara apposita garanzia fideiussoria aggiornata sulla base all'importo del costo complessivo del progetto in parola (€ 397.900,00 per i 30 mesi di attività);

ART. 28 VIGILANZA – VERIFICHE QUALITATIVE E QUANTITATIVE

La vigilanza sulle attività e servizi del progetto provinciale "Uscire dalla Violenza" avverrà con la più ampia facoltà d'azione e nei modi ritenuti più idonei dall'Amministrazione Comunale di Ferrara in qualità di capo fila di progetto.

L'affidatario dovrà altresì raccogliere e mettere a disposizione dell'Amministrazione Comunale i dati relativi alle attività svolte, inviando all'Ufficio PARI OPPORTUNITA' relazioni e report annuali, oltre a una relazione di monitoraggio sull'annualità in corso entro il mese di ottobre di ogni anno necessaria per l'organizzazione di seminari ed eventi legati alla ricorrenza del 25 novembre quale "Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne".

In occasione della consegna dei suddetti report/relazioni, potranno essere organizzati dal Comune Capofila degli incontri con i rappresentanti della rete territoriale di riferimento o con i Referenti dei Comuni della provincia, quali sostenitori e cofinanziatori del progetto provinciale "Uscire dalla violenza", finalizzati al monitoraggio dell'andamento generale del progetto e alla verifica del grado di ricaduta, in termini di risultato, sulle attività svolte.

Il soggetto aggiudicatario e per esso i suoi dipendenti/collaboratori, è tenuto a fornire al personale incaricato della vigilanza tutta la collaborazione necessaria, fornendo i chiarimenti necessari e la relativa documentazione.

ART. 29 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

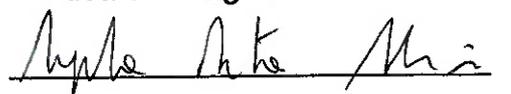
Il soggetto aggiudicatario viene designato dal Comune di Ferrara quale Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del Regolamento del Parlamento e del Consiglio europeo n. 2016/679 (di seguito, anche "GDPR"), e si obbliga a dare esecuzione al contratto che sarà sottoscritto conformemente a quanto previsto dal GDPR, dal D.lgs. 196/2003 novellato con D.Lgs. 101/2018, e da ogni altra normativa applicabile in materia.

Le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali coinvolti dalla presente Convenzione riguardano unicamente la gestione delle attività inerenti la realizzazione delle attività inerenti il Progetto "Uscire dalla Violenza".

L'affidatario, con la firma del contratto, accetterà che gli obblighi di comportamento previsto dal "Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Ferrara" attualmente in vigore, vengano estesi, per quanto compatibili, a se stesso ed ai propri collaboratori a qualsiasi titolo.


COMUNE DI FERRARA
Dott. Sandro Bastia

CENTRO DONNA GIUSTIZIA aps
dott.ssa Angela Rita Alvisi



ALLEGATI:

Sono chiamati a far parte integrante e sostanziale della presente Convenzione i seguenti documenti, di cui le parti hanno preso visione e sottoscrivono:

- Proposta progettuale presentata dal soggetto aggiudicatario;
- Verbale del tavolo di co-progettazione riunitosi il 18/6/2025, Prot. n. 0115897/2025;
- Regolamento europeo UE 2016/679 detto anche "GDPR"
- Politica Integrata Qualità- Ambiente-Sostenibilità Eventi del Comune di Ferrara (P.G. n. 18116 del 21/03/2016)
- "Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Ferrara".